

ROCA NEL MEDITERRANEO

(24 novembre 2013)

L'escursione è iniziata, sotto la guida di un sovrintendente ai Beni Archeologici della Puglia (Ufficio di Lecce), con una passeggiata nel Parco Archeologico di Roca Vecchia, dove i partecipanti si sono "immersi" nel passato, a partire dalla fase protostorica dell'abitato – sovrapposto, nel corso degli anni, dall'età del bronzo al periodo rinascimentale (quando fu abbandonato) –, che, protetto da possenti opere di fortificazione, era un importante porto relativamente ai traffici marittimi del basso Adriatico.





Gli itinerari culturali e ambientali fruibili all'interno del sito, sono stati ripercorsi in alcune sale del Castello di Acaya, dove sono emersi anche i caratteri peculiari dell'antico paesaggio costiero del Salento meridionale e le assidue relazioni con componenti allogene, provenienti, soprattutto, dall'Egeo e dalla Grecia continentale, come attestato dalle importazioni di ceramiche micenee e dalla presenza di numerosi altri manufatti in bronzo, pietra, avorio, ecc.

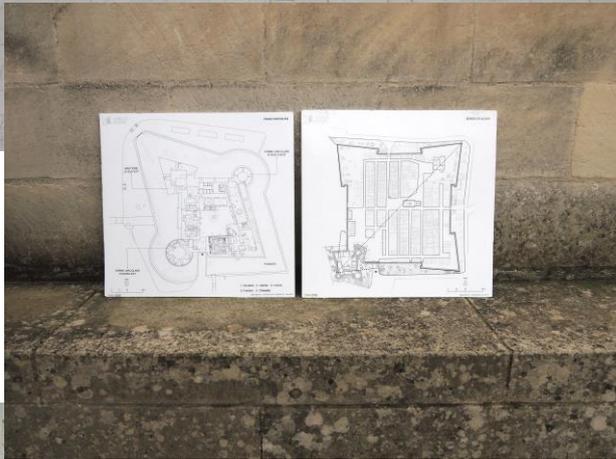


A conclusione del percorso, sono state illustrate le straordinarie testimonianze grafiche ed epigrafiche incise sulle pareti della Grotta Poesia, inquadrabili tra la tarda preistoria e l'età romana repubblicana (II secolo a.C.).



Il maniero – di proprietà della Provincia di Lecce – ricade nel territorio comunale di Vernole (7.304 abitanti) ed è stato illustrato da studiosi locali. Nel 1535, a causa delle incursioni turche, Gian Giacomo dell'Acaya lo ampliò e consolidò, dandogli forma trapezoidale (con due grandi torri circolari). Nel Meridione rappresenta uno dei pochi esempi ancora intatti di città-fortezza d'epoca medioevale e costituisce un superbo esempio di architettura militare rinascimentale.







CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'escursione ha consentito ai visitatori di apprezzare non solo le peculiarità del sito archeologico di Roca – attraverso sia l'itinerario nel Parco Archeologico e la conoscenza diretta del luogo, sia la scoperta dei reperti presenti nella mostra allestita nel Castello di Acaya –, ma altresì le attività produttive degli antichi abitanti del Salento, gli aspetti legati alla gestione e controllo del territorio, la navigazione e scambio di merci nell'area del bacino del Mediterraneo.

In tal modo, la fruizione delle notevoli risorse ambientali è stata integrata con quelle, di notevole pregio, culturali e storico-architettoniche, ricadenti in questa sezione del Salento.